



## ARGOMENTO

L'azione si svolge a Siviglia, nell'arco di una giornata

### ATTO I

A tarda notte, Leporello, servitore di Don Giovanni, è di guardia ("Notte e giorno faticar") mentre il suo padrone tenta di violentare la figlia del commendatore, Donna Anna. Quando il Commendatore accorre a difenderla, Don Giovanni uccide il vecchio e fugge. Donna Anna ritorna con Don Ottavio, il suo fidanzato, e i due giurano vendetta ("Fuggi, crudele fuggi!").

Al mattino presto, Donna Elvira, amante abbandonata da Don Giovanni, lo cerca ("Ah, chi mi dice mai"). Il servo e il padrone la osservano di nascosto senza riconoscerla; poi, quando si incontrano, Don Giovanni riesce a sottrarsi con la fuga, lasciando Leporello a esporre le abitudini libertine del suo padrone ("Madamina, il catalogo è questo").

Intorno a mezzogiorno Don Giovanni e Leporello si imbattono nei campagnoli festeggianti delle nozze di Masetto e Zerlina ("Giovinette che fate all'amore"). Quest'ultima stuzzica la fantasia di Don Giovanni, ma la sua seduzione ("Là ci darem la mano") viene interrotta da Donna Elvira, che trascina via Zerlina ("Ah, fuggi il traditor"). Arrivano Donna Anna e Don Ottavio, che non hanno ancora riconosciuto in Don Giovanni l'assassino. Quando Donna Elvira irrompe nuovamente, Don Giovanni tenta di far passare la sua furia per follia, poi si allontana con la scusa di "soccorrere" la poverina ("Non ti fidar, o misera"). Donna Anna però lo ha riconosciuto e invoca vendetta ("Or sai chi l'onore"). Don Ottavio esprime il suo amore per lei ("Dalla sua pace").

22  
23



## ARGOMENTO

Per niente scoraggiato, Don Giovanni ordina a Leporello di preparare una sontuosa festa per tutti i vicini ("Fin ch'han dal vino"). Zerlina riesce a rassicurare Masetto ("Batti, batti o bel Masetto"), ma poi Don Giovanni torna alla carica corteggiandola e ridestando i timori del novello sposo ("Presto presto, pria che venga"). Don Giovanni conduce la giovane coppia alla villa e anche Donna Anna, Don Ottavio e Donna Elvira, mascherati, vengono invitati a partecipare ai festeggiamenti. Mentre la festa è al culmine, Don Giovanni conduce Zerlina in una stanza attigua, ma le grida di lei richiamano tutti. Il seduttore cerca di incolpare Leporello, ma invano: anche i tre invitati mascherati lo accusano e Don Giovanni sembra in trappola, ma riesce a fuggire ancora una volta.

## ATTO II

Più tardi quella sera Don Giovanni calma lo scontento di Leporello ("Eh via buffone") ed escogita un nuovo stratagemma; per sedurre la cameriera di Donna Elvira scambierà i suoi vestiti con quelli di Leporello. Donna Elvira viene allontanata dall'uomo che crede sia il suo amato ("Ah taci, ingiusto core"), e il vero Don Giovanni rimane per fare la serenata alla cameriera ("Deh vieni alla finestra"). Proprio in quel momento arrivano Masetto e i suoi amici, armati e alla ricerca del fuggitivo. Il finto Leporello li fa disperdere, disarmare Masetto e lo picchia ("Metà di voi qua vadano"). Zerlina consola Masetto ("Vedrai, carino").

Leporello, ancora travestito, cerca di seminare Donna Elvira ma si ritrova tra Donna Anna, Don Ottavio, Masetto e Zerlina ("Sola, sola in buio loco") e rivela la propria identità. Nella confusione che segue, fugge ("Ah, pietà signori miei"). Don Ottavio è deciso a vendicare la fidanzata ("Il mio tesoro intanto"). Donna Elvira è ancora innamorata di Don Giovanni ("Mi tradì quell'alma ingrata").

A notte Don Giovanni e Leporello si rifugiano in un cimitero. La loro conversazione viene interrotta da una voce spettrale proveniente dalla statua sulla tomba del Commendatore. Indomito, Don Giovanni ordina a Leporello di invitare la statua a cenare in casa sua ("O statua gentilissima"). L'invito viene accettato, e i due tornano alla villa. Don Ottavio cerca di consolare Donna Anna, che respinge per ora la sua proposta di matrimonio e si sottrae alle accuse di crudeltà, rinnovandogli le sue promesse di



amore (“Non mi dir, bell’idol mio”).

Don Giovanni accompagnato da musica festosa (“Già la mensa è preparata”). Donna Elvira irrompe, decisa a perdonare Don Giovanni e a convertirlo, ma lui la schernisce crudelmente. Mentre indignata va via, si sente il suo grido di paura; quando Leporello si precipita a vedere ritorna terrorizzato: è arrivata la statua del Commendatore. Il Commendatore chiede se Don Giovanni avrà il coraggio di ricambiare l’invito e seguirlo a cena, e l’arrogante gentiluomo accetta. Il Commendatore afferra la sua mano in una stretta mortale e ingiunge a Don Giovanni di pentirsi dei suoi peccati, ma il libertino preferisce le sofferenze e la morte, e sprofonda con lui.

Gli altri personaggi tornano e Leporello racconta loro l’accaduto. Tutti sottolineano la morale dell’opera: così finisce chi compie il male, con una morte che rispecchia il modo in cui ha vissuto (“Ah, dov’è il perfido”).



## SYNOPSIS

The action, which spans twenty-four hours, takes place in Seville

### ACT I

Late at night, Don Giovanni's servant Leporello is keeping watch ("Notte e giorno faticar") while his master attempts to rape the daughter of the Commendatore, Donna Anna. The Commendatore rushes to her defense as Don Giovanni slays the old man and flees. Anna returns with Don Ottavio, her fiancé, and the two swear revenge ("Fuggi, crudele fuggi!").

In the early morning, Don Giovanni's jilted lover Donna Elvira searches for him ("Ah, chi mi dice mai"). Servant and master spy on her and when they all meet, Giovanni talks his way out of trouble and escapes, leaving Leporello to explain his master's philandering ways ("Madamina, il catalogo è questo").

Around midday, Don Giovanni and Leporello happen upon the rustic nuptial celebration of Masetto and Zerlina ("Giovinette che fate all'amore"). The latter excites Giovanni's fancy, but his seduction of her ("Là ci darem la mano") is interrupted by Elvira, who sweeps Zerlina away ("Ah, fuggi il traditor"). Anna and Don Ottavio arrive, not yet recognizing Giovanni as the murderer. When Elvira interrupts again, Don Giovanni attempts to pass off her hysterics as madness and leaves to "help" Elvira in her distress ("Non ti fidar, o misera"). Anna soon realizes the truth and calls for vengeance ("Or sai chi l'onore"). Don Ottavio express his love for her ("Dalla sua pace").



## SYNOPSIS

Not in the least deterred, Giovanni orders Leporello to prepare a lavish party for all the neighbors (“Fin ch’han dal vino”). Zerlina manages to reassure Masetto (“Batti, batti o bel Masetto”), but then Don Giovanni renews his wooing of Zerlina and her sharp-eyed fiancé intervenes (“Presto presto, pria che venga”). As Don Giovanni leads the young couple into the villa, Anna, Ottavio, and Elvira enter wearing masks and are quickly invited by the master to join the festivities. With the party in full swing, Giovanni leads Zerlina into an adjoining room. Her cries, however, bring everyone to her aid. Giovanni tries to make Leporello seem like the offending villain, but no one is taken in. The three guests unmask and Don Giovanni’s adventures seem at an end, but by a sudden intervention he once again escapes his accusers.

## ACT II

Later that evening Don Giovanni soothes a disgruntled Leporello (“Eh via buffone”) and hatches his latest plot, this one aimed at Elvira’s maid and requiring master and servant to exchange clothes. Elvira is lured away by the man she thinks is her beloved (“Ah taci, ingiusto core”), and the real Giovanni is left to serenade the maid (“Deh vieni alla finestra”). Just then an armed Masetto and his followers arrive in search of the fugitive. The supposed Leporello sends them off in all directions, disarms Masetto, and beats him (“Metà di voi qua vadano”). Zerlina comforts Masetto (“Vedrai, carino”).

Leporello, still disguised as Don Giovanni, is trying to escape when Anna, Don Ottavio, Masetto, and Zerlina converge upon him (“Sola, sola in buio loco”). Leporello reveals his identity, confusing everyone, and escapes (“Ah, pietà signori miei”). Don Ottavio is resolved to avenge Anna and the Commendatore’s death (“Il mio tesoro intanto”). Elvira is still in love with Don Giovanni (“Mi tradì quell’alma ingrata”).

Later that night, Giovanni and Leporello have sought refuge in a cemetery. Their conversation is interrupted by a ghostly voice from the statue over the Commendatore’s grave. In response to a doomful warning, Giovanni orders Leporello to invite the statue to his villa for a pre-dawn supper (“O statua gentilissima”). The invitation is ac-



cepted, and the two return to the villa to prepare.

Don Ottavio seeks to console Anna, suggesting marriage. Temporarily rejected, he charges Anna with cruelty. Anna protests her love and begs for patience (“Non mi dir, bell’idol mio”).

Don Giovanni eats supper while a wind band serenades him with popular tunes of the day (“Già la mensa è preparata”). Elvira rushes in resolved to forgive Don Giovanni and tries to persuade him to change his ways. He cruelly taunts her, and she leaves in despair. Moments later, her terrified scream is heard and Leporello rushes to see what is wrong. He returns in terror, announcing the arrival of the statue of the Commendatore. In deadly jest, the Commendatore asks if Don Giovanni will dine with him, and the arrogant gentleman accepts. The Commendatore demands repeatedly that Don Giovanni repent his sins, but he is refused. Finally, Don Giovanni meets his death. The other characters return searching for Giovanni, and Leporello tells them what has happened. They all point out the moral of the opera: This is the evil-doer’s end, and sinners will die just as they have lived (“Ah, dov’è il perfido”).